



LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

Carissimi,

a voi tutti un cordialissimo augurio di Buon Natale: che il Signore faccia regnare in ogni casa l'armonia e la concordia, che vi conservi nella grazia tanto preziosa della fede, che vi doni quanto è necessario per la vita presente: la sicurezza del lavoro e la salute.

A Natale ci sentiamo quasi istintivamente immersi in un

clima di bontà e di fraternità, perchè il Natale porta nel mondo un messaggio universale di pace: ma esso ci ammonisce che tutto questo non può venire da noi e dalla nostra capacità. Abbiamo bisogno di Dio, del suo perdono, della sua grazia, del suo amore onnipotente.

E' per questo che il Natale, oltre a parlarci di fraternità di bontà e di pace, ci parla di

Gesù, nel quale Dio Padre ha raccolto ed incarnato tutto il suo amore per noi, tutte le grazie e le benedizioni per la nostra vita e la nostra salvezza. E ci chiede di accoglierlo in noi e di collocarlo al centro della nostra vita perchè la illumini con la luce della sua parola e la trasformi con la grazia della sua carità, così che ognuno di noi, negli ambienti e nei momenti diversi della sua vita quotidiana, viva gli ideali del Vangelo e sia animato da una

sincera generosa e concreta carità verso gli altri.

La Vergine Santa, che ha vissuto il suo avvento nella trepida e gioiosa attesa di Gesù che da Lei doveva nascere, ci aiuti a capire il dono che ci è fatto e ci ottenga la grazia di saperlo accogliere con pienezza di riconoscenza e di gioia e con cuore docile e pronto nell'ascoltarlo e nel seguirlo.

BUON NATALE.

don Gioacchino



Il Presepio sul sagrato della nostra Chiesa come lo vede A. Burlon. A Natale vedremo quello allestito dai nostri bravi giovani.

Celebrazioni natalizie

Sabato 17 dicembre: LITURGIA PENITENZIALE

Ore 14,30 - per i ragazzi delle elementari

Domenica 18 dicembre: NOVENA DI NATALE

Ore 17,00 - la Liturgia è animata dai ragazzi con canti e letture

Venerdì 23 dicembre: LITURGIA PENITENZIALE

Ore 14,30 - per i ragazzi delle medie

Sabato 24 dicembre: VIGILIA DI NATALE

Ore 23,30 - Veglia Biblica

Ore 24,00 - Messa di mezzanotte

Domenica 25 dicembre: NATALE DI GESU' SALVATORE

S. Messa alle ore 8 e 10

Sabato 31 dicembre: FINE D'ANNO

Ore 17,00 - S. Messa e canto del Te Deum di ringraziamento

Domenica 1 gennaio 1984: FESTA DELLA MADRE DI DIO

GIORNATA DELLA PACE

SS. Messe con orario festivo

Domenica 8 gennaio: EPIFANIA DEL SIGNORE

La Messa delle ore 10 è preceduta dalla benedizione dell'acqua

Ore 14,00 - Benedizione dei fanciulli e «Befana degli Alpini»

MISSIONE PER LA VISITA PASTORALE

Una cura intelligente per guarire dai nostri mali, per riprendere speranza e vigore

A pochi giorni dal Natale la nostra Parrocchia è chiamata a vivere un avvenimento tanto importante che di solito non passa mai senza lasciare un segno profondo: la Missione e la Visita Pastorale del Vescovo.

Che sono e che senso hanno?

Ho incontrato una vecchietta tutta contenta perchè era appena ritornata dall'ospedale.

«Sa, reverendo, ogni anno vado a farmi una cura; mi secca ben lasciare la mia casa per alcune settimane, ma dopo sono contenta perchè l'artrosi la sento meno».

Anche quel mio amico l'altro giorno s'è presentato con la macchina tutta luccicante da sembrare nuova di fabbrica. Mi ha detto invece che l'ha portata in officina e l'ha sottoposta a una revisione completa. Quella macchina già quasi inceppata ora me la vedevo davanti con un motore silenzioso, nuovo all'interno d'una carrozzeria che non mostrava più la ruggine di prima.

Ho pensato che la Missione parrocchiale sia un po' parente di queste due situazioni: è un momento di particolare vita parrocchiale con l'unico scopo di portare un po' di vita là dove il solito tran-tran quotidiano ha nascosto valori, motivi e certezze.

E' un periodo di trasformazione e per fortuna tra di noi ci sono delle persone che sentono il bisogno di cambiare, di migliorare, d'interrompere per un po' la solita vita d'ogni giorno per respirare un'aria nuova, per toccare con mano orizzonti nuovi.

Tutti noi quando siamo ben stanchi sentiamo il bisogno di fermarci: ebbene, la Missione è una sosta intelligente per la vita parrocchiale, paesana, familiare. E' l'occasione per mettere a fuoco ciò che stiamo facendo e ciò che dovremo essere alla luce non tanto di considerazioni umane, ma del Vangelo.

Proprio con il Vangelo in mano cercheremo di vivere quindici giorni di vita più attenti e sensibili a quali sono i valori che sostengono la nostra vita; faremo il bilancio di come il Vangelo viene vissuto sul lavoro, nel tempo libero, con gli a-

mici, con i vicini di casa. Metteremo il dito su certe piaghe non tanto per la gioia di farci del male, ma per prendere coscienza di essere ancor oggi una comunità bisognosa di salvezza. Sarà il Signore infatti il grande protagonista di questi quindici giorni e lo farà per mezzo dei missionari che entreranno nelle nostre case, c'inviteranno agli incontri, ci aiuteranno a pregare e a rispolverare ciò che veramente conta per una vita più degna di persone che vogliono vivere l'oggi.

Sarà un po' faticoso fermarsi, accettare delle novità, rinunciare a qualcosa che da tempo faceva parte del nostro modo abituale di essere ma forse ne

vale la pena. L'idea un po' grandiosa sarebbe quella di ripensare quasi tutta la nostra vita personale e sociale in una chiave diversa: riacquistando un maggior respiro per lo spirito, una maggior libertà dalle cose, una più indispensabile e umana abitabilità nel nostro paese.

L'idea però avrebbe bisogno di qualche coraggioso che la provasse per proporla come possibile.

Quella vecchietta sapeva che l'ospedale, pur costringendola ad interrompere le sue occupazioni, le avrebbe permesso di riprendere vigore: anche a noi viene chiesto altrettanto. A noi

provare per credere, non rinunciare in partenza e se poi scopriremo insieme orizzonti nuovi, più affascinanti sia in famiglia, sia nel lavoro, sia nella comunità riunita per la preghiera, allora ancora una volta grazie al Signore perchè continua ancor oggi a fare dei miracoli tra di noi e per noi.

Mi auguro e prego che il Natale susciti in tutti buoni propositi e tanta voglia di non lasciar passare invano questi giorni di grazia.

La visita pastorale del Vescovo è fissata dal 29 gennaio al 12 febbraio.

Il prossimo bollettino di gennaio ne parlerà diffusamente.

In cammino verso la cresima

Nel programma della Visita Pastorale del Vescovo dal 29 gennaio al 12 febbraio è prevista (la data sarà precisata quanto prima) l'amministrazione della Cresima ad una trentina dei nostri ragazzi delle Medie.

Suddivisi in due gruppi stanno ora intensificando la loro preparazione.

COME CI SI PREPARA ALLA CRESIMA?

Partecipando regolarmente agli incontri settimanali di catechismo del I e II Corso, cioè in I^a e II^a Media. E' chiaro che se un ragazzo di I^a Media dicesse: quest'anno non faccio la Cresima quindi il catechismo lo frequenterò un altr'anno, non sarà ammesso al corso del II anno.

Ma non bastano gli incontri di catechismo. La riunione settimanale più importante per la preparazione alla Cresima (perchè è la più importante ed essenziale per la vita cristiana) rimane la Messa domenicale.

E' questo un punto che non è preso in seria considerazione da qualche ragazzo e anche da qualche famiglia. Eppure se non si è capito questo e se a questo non

porta la catechesi, non si è capito niente della Cresima ed è meglio non farla. Giova ben poco l'impegno di non mancare al catechismo se non si sente l'appuntamento della Messa domenicale come più urgente di qualsiasi altro. Succede che fatta la Cresima si abbandoni tutto.

A PROPOSITO DI MESSA DOMENICALE

Ho avvicinato un ragazzo e gli ho chiesto con tutta semplicità: «Ieri, domenica, non ti ho visto a nessuna Messa. Forse sei andato in un'altra Chiesa?».

Mi ha risposto: «Non sono andato a Messa».

«E perchè?».

«Perchè la mamma mi ha detto che era meglio che facessi le lezioni».

«Già, alla mamma bisogna ubbidire» mi sono limitato a rispondere.

Quanta amarezza però ho sentito dentro di me.

Concedere o peggio ordinare ad un ragazzo di perdere la Messa domenicale con tanta leggerezza equivale portarlo a perdere la sua sensibilità cristiana, difficilmente poi recuperabile.

Una grossa responsabilità davanti al Signore e al proprio figlio.

QUALI SONO I PROPOSITI DI UN CRESIMATO

- Una costante testimonianza di vita di fede in famiglia, nella scuola, nel divertimento, nel lavoro.
- Una costante fedeltà alla pratica religiosa, in primo luogo la Messa domenicale, per nutrire lo spirito della parola di Dio e della Grazia dei Sacramenti.
- Una costante partecipazione alla vita della comunità per dare la propria collaborazione.

LA CRESIMA E' ANCHE UNA FESTA IN FAMIGLIA?

Certo! E' una delle più belle feste, bisogna però renderla più interiore e più spirituale possibile, non solo per il cresimando ma per tutti i membri della famiglia: riflessione, preghiera, confessione e comunione. Allora la Cresima porta i suoi frutti al ragazzo, alla sua famiglia e alla comunità, per oggi e per domani.

Profili di famiglie salcesesi

LE FAMIGLIE PRALORAN (Braidia), DAL FARRA E DE MIN

Iniziando questa rubrica nell'ottobre 1979 si eravamo proposti di utilizzare come fonti l'archivio parrocchiale di Salce e ruoli della popolazione del Comune degli anni 1811-1834-1846-1855-1860 in quanto il risalire all'epoca del Concilio di Trento data la mole di lavoro prevedibile avrebbe richiesto molto tempo. Per quanto riguarda il limitare l'indagine alle famiglie arrivate in parrocchia entro la fine del secolo scorso, in questo numero facciamo una eccezione per due famiglie che si intrecciano ai Praloran dando una semplice illustrazione degli infiniti legami matrimoniali che

tradizione già longobardica, e indica campo erboso, prato libero ed in piano alla periferia dell'abitato (toponimo).

La famiglia Praloran alla metà del 1700 abitava a Col Cavalier, dove nasceva nel 1760 Giovata, figlio di Vettore e Fiabane Angela, sposatosi con Domenica Canton, nata a Casteldardo nel 1768. Nel 1811 è presente a Nogarè nel 1834 a Vial (Valle dell'Ardo dopo Gioz) poi a Sargnano ed infine in parrocchia di Salce alla fine del 1899.

Attualmente sono presenti a Col di Salce Emilio Gino (n. 1913) fu Luigi Innocente e Dal Pont «Caber-

isolato del bellunese e dove un tempo i matrimoni erano consentiti solo dal feudatario. A Cirvoi la schiavitù è durata fino all'anno 1414, quando gli abitanti del villaggio per i buoni uffici del feudatario ne furono liberati.

DE MIN

Il cognome, sesto per diffusione nel Bellunese, secondo il De Nale deriva da Jacobus o Bartolomeus semplificato nel diminutivo Mio-Min.

Dal ruolo della popolazione del Pedemonte (Bolago, Tisoi, Bolzano) 1834, pag. 136, rileviamo che dai figli di Pietro di Gio.Maria e Cesa Maria (n. 1779) hanno origine i rami di Giamosa e Bettin.

Quello di Giamosa, da Bolzano Bellunese si sposta in parrocchia con Alessandro (n. 1914) attualmente presente col figlio Geremia detto Ciccì (n. 1939) e nipote Roberto (n. 1972).

Il ramo di Bettin che abitava in località Schirada di Bolbano, spostatosi successivamente a Cet. Anconetta e Madeago, arrivava a Col di Salce (Casa Carlin) nel 1928 con Angelo (n. 1864) e si insediava definitivamente a Fontana Maor nella casa iniziata nel 1932 da Emanuele Bortolo (n. 1904).

Attualmente sono presenti Ennio Angelo (n. 1934) ed il figlio Valerio (n. 1959), ed a Col di Salce Rosa (n. 1891) ved. di Dal Farra Guglielmo.

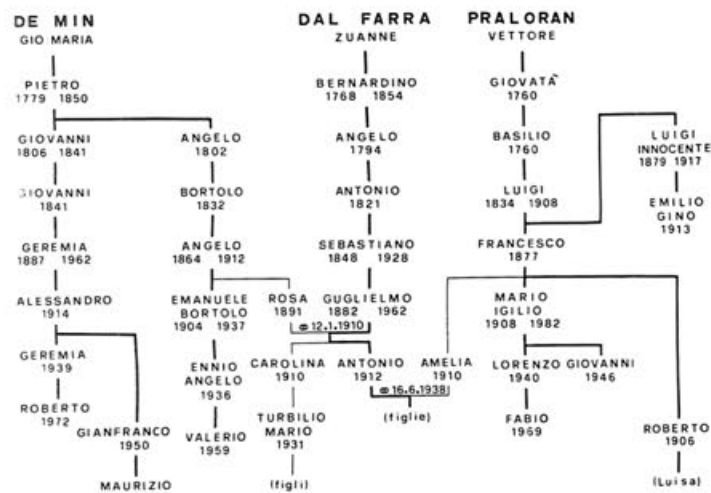
Rosa De Min, dopo aver lavorato a Trento dagli 11 ai 18 anni, è stata balia a Venezia (come la madre Maria Anna Bortolo lo è stata a Bologna) dal 12-9-1912 al 12-9-1913. Di norma le balie venivano ingaggiate da una mediatrice detta «metti nene» che era in contatto con facoltose famiglie. Dopo visita medica venivano assunte e si trasferivano nella «bassa», talvolta fino a Bologna e Milano. Secondo quanto ha scritto la contessa Laura Bentivoglio, le famose balie bellunesi, celebri per la loro onestà, pulizia, bellezza e floridezza, ricevevano fra gli altri doni, allo spuntare del primo dentino del lattante, i «piroi» col «serp».

Era il marito che al momento del rientro andava a prelevarla, come fece Guglielmo Dal Farra con la nostra Rosa. Il latte succhiato dalla bimba Angela Ravanello era quello destinato al figlio Toni che invece fu allattato dalla zia Anna Maria Dal Farra.

Rientrate in paese, le balie, ostentavano vestiti, monili e la conoscenza del mondo dei ricchi ed erano di conseguenza oggetto di curiosità.

Altra famiglia De Min proveniente da Bolzano Bellunese (Schirada anno 1755) spostatasi successivamente a Faverga (1834) poi a Cirvoi, arriva a Salce con Vittorio (n. 1917) presente col figlio Antonio (n. 1945).

(A. Dal Pont - A. Burlon)



soprattutto un tempo intercorrevano fra famiglie di un medesimo luogo.

I nostri antenati sono in fondo sempre gli stessi per il fatto che, in particolare nel Medioevo, i matrimoni fra consanguinei erano di norma. Se così non fosse risalendo per 36 generazioni (alla nascita di ognuno: 2 genitori, 4 nonni, 8 bisnonni, 16 trisavoli, ecc.) fino ai tempi di Carlo Magno, quando la popolazione in Europa era di circa 50.000.000, il numero dei progenitori sarebbe di 68.719.476.736 (Vittorio Parazzoli - Rivista «Capital»).

Ad occuparsi di matrimoni fra consanguinei è stata la Chiesa (14 Concili, dal 506 al 1215, questo solo per i tempi più antichi), onde evitare lincesto e la degenerazione (Georges Duby - Matrimonio medievale).

PRALORAN (Braidia)

Praloran, cognome che (secondo G. Viel, indica un prato fuori mano (toponimo). Il soprannome Braidia, secondo il De Felice (Dizionario dei Cognomi Italiani) deriva dal latino medievale di origine germanica di

lon» Maria Luigia e Lorenzo (n. 1940) col figlio Fabio (n. 1969), Amelia e Maria, a Canzan Roberto (n. 1906) con la figlia Luisa e a Casarine Erminia sposata Caldart.

DAL FARRA

Cognome derivante dal toponimo Fara, indicante un centro amministrativo-militare longobardo.

Questa famiglia è originaria di Cirvoi, come dimostra la nascita in quella villa, nel 1768, di Bernardino figlio di Zuanne e Gasperin Maddalena. Successivamente si spostò a Crede, a Pedecastello (Pezzoneghe), Sois nel 1926 ed è presente a Salce con Sebastiano (n. 1848) dal marzo 1929. Attualmente è presente a Col di Salce Antonio (n. 1912) con la figlia Bruna e la sorella Carolina.

Una dimostrazione di quanto fossero continui i legami matrimoniali fra famiglie di probabile ceppo comune, ci è data dai matrimoni a Cirvoi di Bernardino (n. 1768), del figlio (n. 1794) e del nipote Antonio (n. 1821) che sposarono donne aventi anch'esse il cognome Dal Farra. Fatto piuttosto normale di questo paese che per secoli è stato il più

Rosa De Min ved. Dal Farra Guglielmo nata 6-11-1891 in costume da baglia, color rosa, con in braccio Angela Ravanello, fotografata a Venezia nel 1913.



Nel 150° anniversario della Parrocchia

UN SOLENNE E INCORAGGIANTE RICONOSCIMENTO

Tempo fa il Papa parlando alla folla raccolta nella Piazza di Castel Gandolfo ha detto:

«... La Parrocchia è un ente ecclesiale sempre vivo e indispensabile... è la nostra normale famiglia spirituale... è la scuola della parola di Dio, è la mensa del pane eucaristico, è la casa dell'amore fraterno; è il tempio della preghiera comune... procuriamo dunque di capire, di amare, di favorire la vita delle nostre Parrocchie».

Non ci poteva essere un incoraggiamento più gradito per i sacerdoti che dedicano la loro esistenza ad una comunità di fedeli.

La vita del parroco non è facile (il lavoro non è mai finito); non è semplice (i compiti vanno sempre aumentando); non è serena (le preoccupazioni e gli imprevisti non mancano mai). Sentire il Padre di tutto il popolo di Dio, che dà un riconoscimento così solenne all'importanza fondamentale della cura d'anime e alla insostituibilità di una struttura qual'è la Parrocchia, è un grande conforto.

Nel suo discorso, il S. Padre afferma che «la Parrocchia deve modificare le sue attività secondo i bisogni nuovi della popolazione». Restano tuttavia le linee essenziali della figura tradizionale della Parrocchia.

Dal Parroco si deve esigere prima di tutto il nutrimento della parola divina, la comodità di accostarsi ai Sacramenti, la puntualità e il decoro delle funzioni liturgiche, l'organizzazione dell'aiuto fraterno e soprattutto che egli preghi molto per le sue anime.

Che cosa intendeva dire il Papa accennando alle forme nuove della vita parrocchiale? Certamente si riferiva alle direttive del Concilio, che vuole una partecipazione diretta del laicato alle varie attività ecclesiali. Vi sono set-

tori in cui le responsabilità potrebbero essere assunte totalmente dai laici.

Il sacerdote potrebbe in tal modo dedicare tutte le sue energie e il suo tempo al campo che è specificatamente suo.

Oggi nella nostra Parrocchia questa assunzione di re-

sponsabilità da parte dei laici è un dato di fatto nella catechesi, nella assistenza, nella carità, nell'amministrazione dei vari enti, nell'organizzazione del tempo libero... Quello che auspichiamo è che un numero sempre maggiore di persone si renda disponibile.

COOPERAZIONE MISSIONARIA

«Mi auguro che tutti i fedeli si lascino coinvolgere e portino il loro personale contributo al grande movimento della cooperazione missionaria. La Chiesa Missionaria stende la mano a raccogliere il soccorso degli uomini di buona volontà. Offrire questo soccorso generoso è un dovere, un onore, è una gioia...».

Queste parole del Messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale celebrata il 23 ottobre sono state oggetto delle nostre riflessioni e devo dire che la Parrocchia ha risposto con lo devole generosità.

Sono state raccolte in Chiesa L. 500.000 per le Missioni, inoltre, a favore del

fratello del Parroco - Missionario in Brasile - L. 250.000 (Fam. Tibolla G. 100.000 - N.N. 100.000 - N.N. 50.000).

INIZIATIVA NATALIZIA

Anche per questo Natale il Centro Missionario Diocesano, aderendo alla richiesta dei nostri Missionari, ha proposto una bella iniziativa a tutti i ragazzi: portare al Presepio UN QUADERNO E UNA BIRO. Questo materiale sarà poi inviato ai loro coetanei di quella martoriata regione dell'Africa che è l'Uganda.

Luogo di raccolta: Presepio della Chiesa.

- OFFERTE -

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

De Nard Rina in onore B.V. 15.000 - Carlo Dal Pont Gambina per riscaldamento 5.000 - N.N. Marisiga 20.000 - Fam. Lorenzon 50.000.

In memoria:

Candaten Arturo: la moglie 5.000. Genitori: Ada e Agnese Righes 10 mila.

Suoi genitori: Candida Trevisoi (BL) 30.000.

Roni Giuseppe: moglie 15.000.

Fiabane Elisa: figlio Gioachino 10 mila.

Suoi defunti: Righes Lucia 20.000, N.N. Salce 50.000, N.N. Peresine 15.000, D. R. De Menech 20.000, Marcolina Augusta 5.000, Speranza Giovanna 100.000, N.N. 50.000 Capraro Carlo e Linda: figlia Angela 20.000.

Capraro Renzo: sorella Angela 10 mila.

Capraro Giovanni e Angela: nipote

Angelo 10.000.

Bruno Coletti: moglie 45.000.

Defunti fam. Giamosa: Giamosa Alberto (PD) 85.000.

PER LE CHIESE SUCCURSALI

Canzan: Fam. Barattin 5.450.

S. Pietro: in occasione matrimonio di Valerio la fam. Sommacal Fiori offre le corde nuove per le campane.

PER LA SCUOLA MATERNA

Trevisoi ing. Natale 50.000 - Fam. Lorenzon 50.000 - In mem. genitori: Caldart Tullio 15.000 - «Col Maor» del Gruppo Alpini Salce 50 mila - In occ. batt. Ballon Alessandra: genitori 50.000 - In occ. matrimonio Balbin Pierantonio e Katia: N.N. 100.000 - In occ. batt. Celato Federica: fam. Celato Mario 50.000, fam. Fagherazzi Fiorello 50 mila, madrina Dal Pont Annalisa 50

mila - In occ. batt. Reolon Luigi: genitori 50.000, nonni Reolon 50 mila - N.N. Marisiga 50.000 - In mem. Bruno Coletti: cognati Bruno e Nella Boito 10.000 - N.N. Giamosa 15.000 - In ann. Martino Arrigoni: famiglia 500.000 - Raccolte nel funerale di Alchini Teresa ved. Bridda 28.400.

Ricavato da q.li 33 di carta straccia L. 200.000.

Rettifica: in mem. Nenz Bortot Giacinta la sorella Maria e Busin Stefano (F) hanno dato L. 50 mila e non 10.000 come pubblicato nel bollettino precedente.

In occasione:

Battesimo Ballon Alessandra: madrina Triches Maria 50.000, nonni D'Inca e zio Fabrizio 50.000.

Battesimo Celato Federica: genitori 50.000.

25° matrimonio: De Biasi Aldo e Scorza Teresa 15.000.

25° matrimonio: Remigio e Maria Piccolin 50.000.

PER CASA ANZIANI

In mem. Ugo Dallo: Mutua Bestiame di Salce 15.000 - In mem. Ciben Umberto e Gino: moglie e madre Antonia 15.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Salce: 54.150 - Col: 35.400 - Giamosa: 45.600 - Bettin: 64.500 - Casarine: 18.000 - Marisiga: 18.000 - Canzan Alto: 13.000 - Canzan Basso: 20.000 - Peresine: 9.000 - Pra Magri: 14.000 - Canal: 14.150 - Sorelle De Salvador (BL) 10.000 - Praloran Gioacchino (BZ) 10.000 - Chierzi Bibi (VI) 20.000 - De Barba Luigi (BG) 5.000 - Cinco Desiderio (Argentina) 15.000 - Per Maria (Sedico) 10.000 - De Col Diego (Sedico) 5.000 - Cadorin Maria (Sedico) 5.000 - Fant Angelo (BL) 20.000.

Statistica Parrocchiale

NUOVI CRISTIANI

- 8) Ballon Alessandra da Prade, batt. il 30 ottobre.
- 9) Reolon Luigi da Bettin, battez. il 30 ottobre.
- 10) Celato Federica Via Boscon, batt. il 30 ottobre.

NUOVI FOCOLARI

Nessuno.

CI HANNO LASCIATO

- 8) Alchini Teresa ved. Bridda da Salce, di anni 63, il 3 dicembre.

Col permesso dell'Autorità Eccles.

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno